



L'idraulico



L'IDRAULICO

Indice della scheda

1. Definizione dell'attività e caratteristiche
2. Il profilo specifico dell'imprenditore/trice
3. Il mercato e la clientela
4. I mezzi necessari per l'avvio dell'attività (risorse umane, locali, investimenti materiali, fornitori e stock)
5. Modalità d'ingresso nell'attività (regole da rispettare, leggi, eventuali certificazioni, norme europee, statuti)
6. Riferimenti (associazioni di categoria, saloni e fiere, fonti d'informazione)

1. Definizione dell'attività e caratteristiche

L'idraulico è certamente il lavoro artigiano tra i più classici e diffusi nell'immaginario popolare: chi non ha mai avuto bisogno di un idraulico per la manutenzione della propria casa? Tutte le costruzioni d'uso comune, gli uffici, le fabbriche come le abitazioni private necessitano di installazione e manutenzione di impianti termoidraulici per risultare funzionali. Ciò vale soprattutto per le abitazioni private, i cui proprietari devono necessariamente rivolgersi a specialisti esterni per la maggior parte dei lavori che attengono alla manutenzione dei propri impianti idraulici e di riscaldamento. L'attenzione per la sicurezza all'interno delle abitazioni e le normative obbligano le persone a rivolgersi con regolarità annuale a operatori del settore, in grado di effettuare i dovuti controlli su caldaie ed impianti con precisione e professionalità. Per gli impianti di riscaldamento autonomi con caldaia, la manutenzione deve essere effettuata ogni anno (DPR. n. 412 del 1993, integrato con il DPR n. 551 del 1999) da ditte abilitate.

Ecco, allora, che la figura dell'idraulico diventa indispensabile per il mantenimento di un'abitazione.

Oggi chi opera nel settore svolge attività che vanno dall'installazione alla manutenzione di impianti idraulici e termici. Un artigiano idraulico può quindi offrire un vasto ventaglio di servizi: dalla "semplice" manutenzione/controllo di impianti idraulico-sanitari già esistenti (cucine e bagni) all'installazione vera e propria di impianti idraulici e termici (impianti di riscaldamento e condizionamento).

Nello specifico, i servizi offerti possono essere ricondotti ad alcune tipologie, quali:

- Installazione/manutenzione di impianti idro-sanitari sia per privati sia per enti pubblici: ristrutturazione bagni, messa a norma e/o esecuzione ex novo di bagni e cucine.

- Installazione/manutenzione di impianti di riscaldamento: sostituzione di caldaie sia a basamento che murali, rifacimento, messa a norma e/o costruzione di impianti di riscaldamento (secondo le modalità descritte dalla Legge 46/90, sostituita dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22/10/2008), prestando particolare attenzione all'abbattimento dei consumi energetici e ai fattori di inquinamento ambientale. Questo è ottenibile con un buon dimensionamento degli impianti e con un buon grado di isolamento della struttura con l'ausilio dei diversi materiali esistenti sul mercato.
- Installazione/manutenzione di impianti di condizionamento, mediante apparecchi funzionanti a gas refrigerante (settore, quest'ultimo, in forte espansione ed in cui la concorrenza è meno presente rispetto agli altri campi).
- Installazione di macchine per il trattamento dell'aria: nel caso di grandi ambienti quali palestre, capannoni, ospedali ecc., tali da garantire il benessere degli occupanti di tali spazi.

Per ciascun servizio è necessario un preliminare sopralluogo, da parte del professionista, che deve rendersi conto dell'entità del danno e/o della tipologia di lavoro da effettuare, identificando attrezzature necessarie, materiali da utilizzare, metodologia di lavoro, tempi e costi da sostenere. Il sopralluogo è indispensabile per stimare correttamente costi e tempi del lavoro e, dunque, per poter definire un preventivo. Solitamente sopralluogo e preventivo costituiscono un servizio gratuito al potenziale cliente, che avrà la possibilità di sapere – prima di commissionare il lavoro – in cosa questo consisterà e quanto costerà, all'insegna di una maggior trasparenza e chiarezza. Ciò ha peraltro il vantaggio di mettere il cliente a proprio agio, facilitandone la propensione all'ascolto e consentendo di instaurare sin dall'inizio un rapporto di fiducia.

L'efficienza del servizio si traduce anche nella disponibilità, da parte dell'imprenditore, di fornire le certificazioni dei materiali impiegati e l'assistenza ex-post (per eventuali problemi/guasti sorti nel primo periodo di utilizzo), garantendo in questo modo il lavoro svolto.

Ai fini della stima del fatturato, occorrerà tenere presente che i servizi sopra descritti possono essere diversamente retribuiti, a seconda che il cliente sia un privato che richiede un intervento di installazione/manutenzione presso la propria abitazione o un costruttore (o un installatore) che commissiona interventi di più vasta scala. Andrà inoltre considerato l'andamento stagionale dell'attività (presumibilmente, è atteso un fisiologico calo del volume di lavoro nei mesi estivi di luglio e agosto e nei periodi festivi).

Il profilo specifico dell'imprenditore/trice

Il bagaglio di professionalità e di "mestiere" è fondamentale per chi decide di avviare un'attività di idraulico: una significativa esperienza nel settore, anche in qualità di dipendente, rappresenta il punto di partenza e l'elemento *sine qua non* per avviare un'impresa di questo tipo. In ogni caso, l'apertura di un'impresa di questo tipo è subordinata alla verifica di requisiti per i quali rimandiamo alla sezione dedicata della presente scheda.

Come altre attività, quella dell'idraulico ha diversi elementi di complessità. La manualità è l'elemento portante della sua preparazione, acquisita attraverso l'osservazione e l'esperienza che giorno per giorno si fa sul campo e che permette di imparare i cosiddetti "trucchi del mestiere" e di saper cogliere le problematiche che si presentano quotidianamente nelle diverse situazioni.

Al fattore esperienza deve essere necessariamente affiancata un'adeguata formazione teorica. Oggi gli idraulici vengono formati in scuole specializzate, come istituti professionali e agenzie di formazione: ne esistono su tutto il territorio regionale e provinciale. I corsi hanno durata varia (da uno a tre anni) e portano al conseguimento di diplomi e/o attestati indispensabili per poter lavorare in questo ambito. Le conoscenze teoriche e pratiche, indispensabili per operare nel settore dell'impiantistica vengono certificate da un Patentino (Legge 615/66), per il conseguimento del quale esistono numerosi corsi su tutto il territorio. Anche l'aggiornamento professionale è fondamentale: è opportuno che l'imprenditore artigiano sia sempre informato sulle novità in tema di tecnologie, strumenti e attrezzature, al fine di assicurare un servizio sempre efficace e all'avanguardia. I corsi di aggiornamento sono erogati presso le agenzie formative e le associazioni di categoria.

In aggiunta alle competenze professionali in senso stretto, un imprenditore che svolga il mestiere di idraulico deve essere incline alla relazione con il pubblico. Saper gestire i rapporti con la clientela già acquisita o potenziale è, infatti, molto importante. Affabilità e gentilezza sono elementi che valorizzano e completano il profilo professionale dell'imprenditore e costituiscono un differenziale competitivo strategico su cui fare leva. È inoltre importante coltivare la serietà, che dovrà essere percepita dalla clientela come sinonimo di professionalità; il meccanismo della fiducia può risultare un'efficace molla per costituirsi un vasto parco clienti.

2. Il mercato e la clientela

L'accreditamento presso i privati, la creazione di una clientela fidelizzata, la discontinuità del lavoro e dei pagamenti rappresentano ostacoli non trascurabili all'entrata ed allo sviluppo dell'attività imprenditoriale, cui è necessario far fronte attraverso modalità che ne accrescano la "forza" e l'organizzazione.

Sebbene il **passaparola** costituisca il principale canale promozionale per un'attività di questo tipo, risulta utile fare leva su altri canali di promozione della propria ditta per poter consolidare ed ampliare il portafoglio clienti.

Fra questi, un modo può essere, ad esempio, quello di **accostarsi ad altri artigiani** (come falegnami, ditte di ristrutturazioni, decoratori, elettricisti) già radicati sul territorio, così da poter unire i propri contatti ai loro ed incrementare, in questo modo, il proprio volume di attività.

Un altro modo per farsi conoscere sul territorio è la **diffusione di materiale pubblicitario** dell'attività (*brochures*, volantini, biglietti da visita) da distribuire a privati e imprese. Anche l'**acquisto di spazi pubblicitari** (sulle Pagine Gialle, ad esempio, oppure su siti internet commerciali dedicati) può essere di aiuto e consentire di acquisire visibilità a livello locale. Dal secondo anno di attività in poi l'imprenditore potrà acquisire un **sito internet** proprio, nel quale inserire tutte le informazioni sul proprio servizio.

Praticare un prezzo troppo alto per i servizi offerti, o che può essere percepito come tale dalla clientela, rischia di apparire come un segno di poca serietà, soprattutto se si tratta di clienti "nuovi" che non conoscono il rapporto qualità-prezzo del servizio offerto. Viceversa, proporre un tariffario molto al di sotto dei prezzi medi, potrebbe indurre i clienti che conoscono il mercato di riferimento ad attribuire una scarsa professionalità all'imprenditore. Sarà quindi opportuno praticare, soprattutto nel primo periodo, una politica di prezzo oculata, tale da permettere all'imprenditore di inserirsi nel mercato e conquistare, con le tempistiche del caso, una propria clientela.

A questo proposito, vi è un dato rilevante a livello nazionale che indica come i costi di manutenzione e riparazione in vari ambiti (tra i quali quelli di idraulici ed elettricisti), sono aumentati in modo piuttosto contenuto negli ultimi anni. Secondo uno studio condotto da Confartigianato sulla base di dati Eurostat, nel periodo 1997-2004 in Italia si è registrato un aumento del 22 per cento, inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto alla media degli altri paesi dell'UE (24,5 per cento). Tale aumento è inferiore rispetto al tasso di inflazione medio europeo e ciò in modo particolarmente significativo per i servizi di manutenzione e riparazione degli alloggi (idraulici ed elettricisti, - 4,1 per cento).

Nella sola provincia di Torino, secondo dati SEAT, le imprese che operano nel settore sono 248, la cui attività si diversifica e si estende all'installazione di impianti termo-idraulici ed ad altre attività collaterali.

Nello specifico, la concorrenza sarà costituita soprattutto da artigiani che svolgono un'attività simile o da imprese, anche di dimensioni medio-grandi, che annoverano tra le attività svolte anche l'installazione/manutenzione di impianti termo e idro-sanitari.

Per quanto riguarda la clientela, si possono individuare tre principali tipologie:

- *Privati* che si rivolgono all'impresa per effettuare lavori di manutenzione/installazione o ristrutturazione, soprattutto di impianti termo-idraulici presso le proprie abitazioni o sedi di lavoro di piccole dimensioni (locali commerciali, uffici o simili).

- Imprese di costruzioni, di medie dimensioni, che operano nei cantieri e che richiedono l'ausilio anche parziale di artigiani per la realizzazione degli impianti termo-idraulici.
- Artigiani che acquisiscono lavori di medie/grandi dimensioni e pertanto ricorrono alla collaborazione di altri artigiani. In questo senso anche la nuova impresa potrà configurarsi come "datore di lavoro" per altri artigiani nel caso sia la stessa a gestire direttamente grosse commesse.

4. I mezzi necessari per l'avvio dell'attività (risorse umane, locali, investimenti materiali, fornitori e stock)

Un'attività di questo tipo, che si svolge prevalentemente presso il cliente, necessita di uno spazio minimo ad uso ufficio da utilizzare come "base" per la parte gestionale e amministrativa. È sufficiente un piccolo locale (inferiore ai 60 mq), da suddividere in due parti principali:

- Spazio **ufficio** e accoglienza, nel quale posizionare una scrivania, delle poltrone e delle scaffalature, dove raccogliere la documentazione amministrativa ed accogliere, all'occorrenza, i clienti.
- Spazio **magazzino**/servizi, nel quale conservare i materiali e gli strumenti necessari al lavoro.

La localizzazione dell'attività (ufficio e magazzino) non rappresenta un elemento strategico, visto che l'attività lavorativa non viene svolta in sede e, anzi, può essere condotta anche in zone molto distanti. Tuttavia, può essere utile per l'imprenditore ubicare il proprio locale in una zona residenziale, preferibilmente molto popolata e nella quale non siano già numerosi altri servizi simili. Al contrario, nella scelta della zona, può incidere la presenza di ditte/imprese che forniscono servizi complementari al proprio (come falegnami, piastrellisti, elettricisti, muratori/piccole ditte di costruzioni/ristrutturazioni, rivendite all'ingrosso di materiali), con i quali poter stabilire contatti ed eventuali collaborazioni.

L'**ufficio** dovrà essere munito delle attrezzature informatiche necessarie (PC fisso o portatile, stampante, fax, modem, fotocopiatrice) di cancelleria e di scaffali per l'archiviazione cartacea dei documenti.

Si rende necessario, inoltre, un minimo adeguamento strutturale del locale, che varierà in relazione al suo stato di conservazione, come l'imbiancatura delle pareti e l'allacciamento delle utenze.

L'altro investimento necessario all'avvio dell'attività consiste in un **mezzo di trasporto** adeguato al tipo di lavoro esercitato: un furgoncino di piccole/medie dimensioni, indispensabile per il trasporto dei materiali e degli strumenti e acquistabile anche come mezzo usato, al fine di contenere i costi di avvio.

Dal punto di vista più operativo, la **dotazione iniziale** consiste soprattutto in attrezzatura minuta per la gestione del lavoro come carrelli, tubi, chiavi di vario tipo e dimensione, trapani, una saldatrice, martelli e utensili vari.

Al fine di facilitare l'attività, può rivelarsi utile individuare e contattare anche in altri quartieri/zone della città rivendite o **fornitori** dei quali servirsi in caso di lavori in zona.

La **forma giuridica** più adatta all'impresa descritta, e la più conveniente, dato il tipo di attività e di gestione ipotizzate, è la ditta individuale. Per il primo periodo, il titolare sarà l'unica persona impiegata nell'attività, allo scopo di contenere i costi, ma si può ipotizzare il ricorso a collaborazioni con altri operatori del settore per l'esecuzione di particolari tipologie di servizio, oppure per il rispetto delle scadenze preventivate di consegna del lavoro, in relazione anche all'andamento degli affari.

5. Modalità d'ingresso nell'attività (regole da rispettare, leggi, eventuali certificazioni, norme europee, statuti)

Si premette che l'apertura di un'impresa di questo tipo è soggetta alla verifica di requisiti professionali, il cui dettaglio si trova di seguito nella presente scheda.

L'iter amministrativo dell'attività prevede:

- Apertura **Partita IVA** presso l'Agenzia delle Entrate (è bene informarsi sull'eventuale applicabilità di regimi fiscali semplificati);
- Iscrizione al **Registro Imprese** istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura competente per territorio;
- Richiesta di **iscrizione all'Albo Speciale delle Imprese Artigiane** (Legge quadro 443/85, modificata e integrata con la Legge 133/97), posta l'effettiva sussistenza dei requisiti presso la Camera di Commercio;
- **Iscrizione** previdenziale (pensione) all'**INPS** nella gestione INPS artigiani;
- **Iscrizione all'INAIL** per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Dal 1° aprile 2010 è obbligatoria la procedura "ComUnica", che consente di eseguire contemporaneamente e con un'unica modalità di presentazione tutti i principali adempimenti amministrativi sopra descritti, necessari all'avvio. La procedura, che consiste nella compilazione di appositi moduli, deve avvenire per via telematica o agli sportelli (del Registro imprese) su supporto informatico. Il Registro delle imprese provvederà immediatamente a darne comunicazione alle Amministrazioni interessate, smistando le domande/dichiarazioni di competenza.

Si possono avere tutte le informazioni riguardanti le procedure di avvio e di iscrizione consultando il sito della Camera di commercio: www.camcom.to.it.

Il codice ATECO di riferimento è il 43.22.01: installazione di impianti idraulico-sanitari.

Requisiti e normativa di riferimento

Per poter operare nel settore dell'impiantistica, va ricordato che è indispensabile possedere un patentino per la manutenzione e la conduzione degli impianti termici (caldaie), che viene rilasciato dalla Direzione Provinciale del Lavoro (Legge 615/66), dopo un esame specifico, e che vale per gli impianti a combustibile liquido.

Le attività soggette alla disciplina dettata dalla Legge del 5 marzo 1990 n. 46 e poi dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22/10/2008 sono quelle di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti relativi agli edifici ad uso civile:

- a) elettrici;(*)
- b) radiotelevisivi ed elettronici, installazione antenne, scariche atmosferiche;
- c) di riscaldamento e climatizzazione;
- d) idrosanitari, trasporto, trattamento, uso, accumulo e consumo dell'acqua;
- e) di trasporto e utilizzazione del gas;
- f) di sollevamento di persone e cose;
- g) antincendio (sia parte idraulica che elettronica).

(*) Gli impianti di cui alla lettera a) sono soggetti alla legge 46/90 anche in edifici non destinati a civile abitazione.

Per edifici adibiti ad uso civile si intendono le unità immobiliari o la parte di esse destinate ad uso abitativo, a studio professionale o a sede di persone giuridiche private, associazioni, circoli o conventi e simili.

Gli installatori di impianti siano essi artigiani e non, sono tenuti, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 37 del 22/10/2008, contenente norme sulla sicurezza degli impianti, a munirsi per l'esercizio dell'attività, di una speciale abilitazione attestante la loro capacità professionale.

Tale attestazione viene rilasciata dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato per le imprese artigiane, e da quelle istituite presso la Camera di Commercio per le altre imprese. Il riconoscimento dei requisiti professionali avviene sulla base della presentazione, da parte degli interessati, di apposita domanda e della dimostrazione del possesso di specifici requisiti tecnico-professionali.

Per quanto riguarda le imprese artigiane è indispensabile che il titolare o almeno uno dei soci lavoratori siano in possesso dei requisiti professionali.

I requisiti di qualificazione professionali sono stati innalzati e resi maggiormente selettivi dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37.

È infatti aumentato il periodo di inserimento in imprese abilitate del Settore necessario per ottenere il riconoscimento del requisito professionale.

Per le imprese artigiane il responsabile tecnico deve necessariamente essere il titolare, nel caso di impresa individuale, un socio prestatore d'opera, nel caso di società. È stato rafforzato il rapporto esclusivo di **"immedesimazione"** del responsabile tecnico, in possesso dei requisiti di qualificazione professionale, prevedendo:

- a) che tale funzione potrà essere svolta per una sola impresa;
- b) che tale qualifica sarà incompatibile con ogni altra attività continuativa (art.3, comma 2).

I requisiti previsti sono:

- a) diploma di laurea in materia tecnica specifica;
- b) diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, seguiti da un periodo di inserimento, di almeno due anni continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento per le attività è di un anno;
- c) titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento, di almeno quattro anni consecutivi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento è di due anni;
- d) prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata nel ramo di attività cui si riferisce la prestazione dell'operaio installatore per un periodo non inferiore a tre anni, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato e quello svolto come operaio qualificato, in qualità di operaio installatore con qualifica di specializzato nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.
- e) Nel successivo comma 2, dell'art. 4, viene precisato che si considerano in possesso dei requisiti tecnico-professionali ai sensi dell'articolo 4, il titolare dell'impresa, i soci ed i collaboratori familiari che hanno svolto attività di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore per un periodo non inferiore a sei anni.
Per le attività di cui alla lettera d) dell'articolo 1, comma 2 (impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie), tale periodo non può essere inferiore a quattro anni.

Con riferimento all'art. 6 Legge 25/96, hanno diritto ad ottenere il riconoscimento dei requisiti tecnico professionali i soggetti che, ancorché non più iscritti come imprese di installazione di impianti alla data di entrata in vigore della legge 5 marzo 1990, n. 46, dimostrino di avere svolto professionalmente l'attività nel corso di periodi pregressi in qualità di titolari di imprese per una durata non inferiore a un anno, senza scadenza di termini.

Per lavoro continuativo si intende un periodo di tempo senza nessuna interruzione. Per consecutivo invece si intende un periodo svolto in forma anche interrotta e comunque presso varie aziende del medesimo settore.

Esempi:

1) Idraulico assunto dal 02/96 al 05/97 presso impresa idraulica; poi dal 07/97 al 06/98 c/o altra impresa idraulica: Esiste consecutività.

2) Idraulico assunto dal 06/96 al 10/97 presso impresa idraulica; poi dal 11/97 al 02/98 da altra impresa del settore elettrico; successivamente, dal 03/98 al 01/99 presso impresa idraulica. Non c'è consecutività, in quanto il periodo è stato "interrotto" con assunzione presso altra impresa non del settore specifico. Il servizio militare non interrompe la consecutività e/o la continuità.

L'idraulico nello svolgimento della sua attività professionale deve fare riferimento alle normative che regolano le attività dell'impiantistica. Per prenderne adeguata visione si rimanda alla scheda "impianti elettrici", reperibile fra le "idee di impresa".

Deve, inoltre, ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla legislazione relativamente alla sicurezza negli ambienti di lavoro (Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche) e alla tutela della privacy (Decreto Legislativo 196/2003).

I riferimenti normativi da tenere presente sono i seguenti:

- D.L. 20.6.2002 n.122
- Legge 21.08.2002 n.185
- D.P.R 6.6.2001 n. 380
- D.P.R. 14.12.1999 n.558
- Legge 5.1.1996 n.25
- D.P.R. 18.04.1994 n. 392
- D.M. 11.6.1992
- D.M. 20.02.1992
- D.M. 24.1.1992
- D.M. 22.01.08 n. 37

7. Riferimenti (associazioni di categoria, saloni e fiere, fonti d'informazione)

Informazioni riguardanti le norme, i servizi e le opportunità di finanziamento per le imprese artigiane possono essere reperite sul sito dell'Assessorato regionale competente (www.regione.piemonte.it/art/index.htm) e sul sito della Provincia di Torino (www.provincia.torino.it/sviluppocale).

Come per tutti gli artigiani, anche in questo caso può rivelarsi utile entrare a far parte di un'associazione di categoria per avere la possibilità reperire utili informazioni, preziose indicazioni ed usufruire dei servizi annessi.

L'Associazione di categoria più importante che opera a livello nazionale si trova in seno al CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa): l'Associazione Nazionale Impiantisti e Manutentori. Si tratta di una delle numerose associazioni di mestiere del CNA, che rappresenta e tutela gli interessi degli artigiani e delle piccole imprese operanti nel settore impiantistico (termico, elettrico, idraulico, antennistico, ascensoristico, riparazione di elettrodomestici) al fine di migliorare la qualità di attività imprenditoriale degli aderenti. Vi aderiscono circa 30.000 imprese in Italia, delle quali circa 2.200 in Piemonte, la maggior parte delle quali nella provincia di Torino (www.cna-to.it/).

Questa associazione fa parte dell'UNI (sito web: www.uni.com/it/), l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, un'associazione privata senza scopo di lucro, cui aderiscono oltre 7.000 soggetti, tra imprese, liberi professionisti, associazioni, istituti scientifici e scolastici, e Pubblica Amministrazione, e che svolge attività normativa, a livello nazionale ed europeo, in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario, tranne in quello elettrico ed elettrotecnico di competenza del CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano.

Un'altra importante associazione è Confartigianato (sito web: www.confartigianato.piemonte.it), che opera a livello nazionale ed è presente anche a livello regionale e provinciale e fornisce ai propri associati assistenza anche per quanti riguarda il rapporto con le Istituzioni pubbliche, la formazione e l'informazione sulle principali novità del settore.

Tra le principali associazioni che riguardano più da vicino la categoria degli idraulici/impiantisti sono l'UNICEMENTO e la CIG (Comitato Italiano Gas) (sito web: www.cig.it), che si occupa dello studio dei problemi (a livello scientifico e tecnico) attinenti alla produzione e all'uso dei gas combustibili ad uso civile nelle reti urbane, ed in particolare della sicurezza e delle prestazioni degli impianti e degli apparecchi destinati alla distribuzione e all'utilizzazione dei gas combustibili.

Un'ulteriore associazione di categoria, che svolge un ruolo importante, è l'Unione Principali Idraulici, Lattonieri, Gasisti (U.P.I.L.G.) la cui sede principale si trova a Torino.

Si segnala anche la pagina del sito della Camera di commercio di Torino dedicata all'installazione impianti www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=5537

Scheda aggiornata al 28/02/2011